

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 31 (1974)
Heft: 5

Artikel: Per qualche medaglia in più...
Autor: Dell'Avo, Arnaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000806>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Per qualche medaglia in più ...

Arnaldo Dell'Avo

La «crisi» dello scorso anno ha avuto ripercussioni anche su una delle peculiarità elvetiche: la colletta pubblica. Gli introiti delle questue 1973 non hanno infatti registrato aumenti nei confronti degli anni precedenti nè sono marciati pari passo con l'evoluzione dell'indice. Non sono sfuggite a questo fenomeno nemmeno le varie azioni varate dalla fondazione Aiuto allo sport svizzero che lo scorso anno, globalmente, ha raccolto poco meno di un milione di franchi a favore dei nostri sportivi sia di punta sia candidati a diventar tali.

La contropartita può risultare a prima vista magrissima ma occorre tener presente che il 1973 è stato un anno post-olimpiadi con una magra anche di campionati internazionali.

Medagliere svizzero 1973	oro	argento	bronzo
campionati mondiali	1	4	4
campionati europei	6	4	12

Numerosi sono inoltre i «mondiali» in programma quest'anno (cinque di essi in Svizzera) e in molti gruppi sportivi tira già aria di Olimpiadi.

Occorre comunque ammettere che in numerose discipline i nostri esponenti sono riusciti, negli ultimi anni, ad aganciarsi all'élite mondiale. Il merito, e ciò detto senza untuosità, va pure in parte anche all'Aiuto allo sport svizzero che con i fondi raccolti ha potuto migliorare nel 1973, le condizioni di allenamento e di competizione di 329 atleti e 4 squadre. In totale sono stati distribuiti 857 406 franchi.

La ripartizione approssimativa è stata la seguente:

Contributi sociali (indennità per perdita di guadagno)	54%
Costi allenamento individuale	23%
Contributi alimentari	9%
Partecipazione materiale di gara	9%
Massaggi, sauna, ecc.	3%
Contributi per studi e formazione	2%

I criteri di distribuzione degli aiuti finanziari sono semplici e, finora, hanno dato risultati soddisfacenti. Tutte le richieste inoltrate alla fondazione nel corso del 1973 sono state accettate e, parzialmente con alcune correzioni, i rispettivi aiuti messi a disposizione dei mentori degli atleti in questione.

Sono stati pure presi maggiormente in considerazione le nuove leve, naturalmente non sono mancate le delusioni. Ma resta comunque l'impegno maggiore dell'Aiuto allo sport svizzero quello di appoggiare in modo massiccio le speranze sportive del nostro paese.

Tre sono i presupposti per ottenere un aiuto finanziario dalla fondazione:

Categoria A

Atleti che hanno raggiunto la classe d'élite mondiale.
Esigenze: alta classifica nei Giochi Olimpici, campionati mondiali e o europei della stagione precedente.

Categoria B

Atleti che hanno fornito prestazioni di livello internazionale ma che però non soddisfano le condizioni poste per la categoria A.

Categoria C

Speranze che a più riprese hanno fornito prestazioni analoghe a quelle dell'élite giovanile internazionale (speranze o juniors).

Vien tenuto conto dell'età come pure delle particolarità delle discipline sportive.

Per la prima volta si è assistito a un promuovimento sistematico delle giovani leve (detentori della tessera élite della categoria C). Il Comitato nazionale per lo sport d'élite sta attualmente esaminando i risultati di questa prima esperienza.

Un altro punto essenziale vien contemplato nella politica attuale e futura di aiuto agli sportivi dilettanti: essi non devono essere «protetti» finanziariamente da terzi. Pure severamente sorvegliata è l'autenticità delle pretese per perdita di guadagno.

Le fonti dell'aiuto allo sport svizzero

Più problematico della distribuzione dei sussidi è logicamente il procurarsi i mezzi finanziari necessari. Come in precedenza l'azione principale è stata quella che ha interessato l'industria elvetica. 10 000 imprese di vario genere sono state interpellate e un imponente numero di queste ha risposto con contributi dai 50.— ai 30 000.— franchi.

L'Aiuto allo sport svizzero ha ricevuto lo scorso anno dall'industria un totale di quasi 445 000.— franchi. Nei confronti dell'anno precedente è stato registrato un regresso le cui cause, come detto all'inizio, sono da attribuire alla particolare situazione economica creatasi nel corso del 1973.

Sempre più popolare è risultata l'azione «vignetta adesiva» lanciata per la prima volta nel 1971. Una nuova vignetta è stata messa in circolazione nel mese di ottobre dello scorso anno ed ha già fruttato in questi pochi mesi ben 120 000.— franchi (da ottobre a metà aprile).



Una dozzina di altre azioni si sono svolte all'insegna dell'Aiuto allo sport svizzero. Vanno dalla vendita di libri, alle penne a sfera, ai calendari, ai balli e notti all'insegna dello sport svizzero. A questo proposito citeremo la «notte» organizzata nel quadro della sei giorni ciclistica di Zurigo.

Ha fruttato oltre 97 000.— franchi. Gli organizzatori hanno spartito la somma fra l'«Aiuto allo sport svizzero» (61 700.— franchi) e lo Sport per invalidi (31 500.— franchi).

Il defunto Viktor H. Streiff, egli stesso un noto sportivo, ha lasciato alla fondazione una donazione di 100 000.— franchi. In tutto sono stati raccolti 952 000.— franchi.

Le azioni in corso e future

A pieno regime è attualmente in corso l'azione «industria» che interesserà in totale circa 9000 imprese. Oltre alla vendita dell'adesivo, vi sarà quella di oggetti vari sempre allo scopo di raccogliere fondi per gli sportivi svizzeri.

Dall'inizio dell'anno viene proiettato nelle sale cinematografiche del nostro paese un cortometraggio che risulta essere un ottimo agente di propaganda per gli scopi dell'«Aiuto allo sport svizzero». È stato finanziato dalla Malboro che ha però rinunciato a qualsiasi pubblicità tramite questo film. Da ricordare inoltre che il 29 giugno avrà luogo al palazzo dei congressi di Lucerna la terza serata di gala a favore dello sport svizzero.

Il metodo di colletta usato finora è apparso troppo convenzionale a due ditte argoviesi che operano nel campo dell'abbigliamento. La Nabholz e la Bally hanno proposto (e la proposta è naturalmente stata accettata) di abbinare due loro prodotti all'«Aiuto allo sport svizzero». Il meccanismo è semplice; per ogni articolo recante il marchio dell'«Aiuto allo sport» venduto, una parte del ricavato andrà nelle casse della fondazione.

Per creare una tuta e un paio di scarpette di allenamento «Aiuto allo sport svizzero» si è ricorsi alla consulenza di un gruppo di specialisti (atleti attivi e allenatori) i quali hanno consigliato le due ditte e collaudato i due prodotti.

La collaborazione fra industrie e consumatori competenti è risultata oltremodo positiva ed è avvenuta su basi volontarie e senza alcuna indennità. Il gruppo di consiglieri-collaudatori (del quale facevano pure parte Melchior Bürgin, Ernst Strähli, René Hüsey e Oscar Plattner) ha operato nell'ideale dell'«Aiuto allo sport favorendo in pari tempo l'intero movimento sportivo svizzero.



Quattro degli otto consiglieri-collaudatori della tuta e delle scarpette d'allenamento «Aiuto allo sport svizzero». Da sinistra a destra: Jack Müller, Werner Dössegger, Dieter Wolf e Jack Günthard.

Per il consumatore, sia esso sportivo della domenica o impegnato nell'alta competizione, la tuta d'allenamento della Nabholz e le scarpette della Bally rappresentano da un canto prodotti che possono vantare della «benedizione» di esperti più che mai affermati, dall'altro un'attiva partecipazione alla campagna volta a permettere ai nostri sportivi più qualificati di raggiungere un ambito riconoscimento internazionale.

SPORT 74 - Il breviario del tifoso

Sapevate dell'esistenza della Federazione svizzera di Casting? È una delle tante associazioni sportive del nostro paese ed è regolarmente affiliata alla Federazione internazionale di Casting che conta, in tutto il mondo, 24 milioni di aderenti. Da noi gli appassionati di questa disciplina sono solo 400, suddivisi in 13 sezioni; vi è però un regolare campionato nazionale e un torneo di coppa svizzera.

Inoltre i nostri rappresentanti, lo scorso anno, hanno conquistato le medaglie d'argento in tre delle quattro discipline in programma ai campionati europei. Che cos'è il Casting? È semplicemente la pesca sportiva, uno sport che, assieme a una sessantina d'altri, è citato nel manuale dello sport svizzero «SPORT 74» di Hugo Steinegger. Si tratta della seconda opera del genere (la prima: «SPORT 73» ha conosciuto un vasto successo) dell'infaticabile 31enne capo-stampa e delle relazioni pubbliche dell'ANEF e vice-presidente della squadra campione svizzera di hockey su ghiaccio.

Il volumetto, formato tascabile e quindi maneggevole, conta 216 pagine e numerose fotografie. Non si limita alla pre-

sentazione delle varie federazioni sportive elvetiche bensì offre una panoramica dei risultati conseguiti lo scorso anno in campo nazionale e internazionale (nel 1973 gli atleti svizzeri han pur sempre conquistato 19 medaglie mondiali e 38 europee). La parte più interessante di questo manuale è costituita dal calendario delle manifestazioni sportive, siano esse di carattere regionale, di campionato nazionale, europeo e mondiale. Dunque un breviario utilissimo al cronista sportivo come al tifoso di tale o tal'altro genere di sport.

Completano «SPORT 74» indirizzi interessanti, tabelle di primati e statistiche, consigli per lo sport per tutti e una breve presentazione dell'organizzazione dello sport in Svizzera. Non manca pure lo spazio per il collezionista di autografi.

Edito dall'associazione svizzera per l'educazione fisica (ANEF) il manuale dello sport svizzero «SPORT 1974» di Hugo Steinegger è stato stampato dalla Habegger-Verlag di Derendingen (Soletta) dov'è ottenibile al prezzo di Fr. 9.80.